

I.I.S.S. LEONARDO DA VINCI

a.s. 2021-22

Piano Annuale per l'Inclusione

.....Ognuno impara in modo diverso. Quando la scuola si impegna per dare una buona educazione ed istruzione a tutti, si dice che fa inclusione scolastica.

Dario lanes

Inclusione

Le scuole inclusive sono organizzazioni che cercano soluzioni ai problemi e che perseguono la possibilità di un'opportunità educativa e di scelta di vita per tutti gli studenti.

Una scuola inclusiva:

Accetta le diversità.

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana.

Promuove la partecipazione attiva.

Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo nel determinare modi, strumenti, buone prassi per favorire una partecipazione al dialogo educativo e al processo di apprendimento dell'alunno favorendone lo sviluppo e il successo nell'ambito pedagogico e sociale.

Sviluppa pratiche di collaborazione.

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto e la partecipazione di tutti gli interessati (studente, docenti, famiglia, enti sanitari e sociali di riferimento).

Accetta i cambiamenti come opportunità di crescita.

Nella scuola inclusiva l'azione didattica coinvolge docenti e alunni attraverso metodi, strumenti, strategie che consentono l'esperienza di diverse modalità conoscitive, in un continuo ciclo di sperimentazione-valutazione-correzione per promuovere lo sviluppo e il cambiamento.

Piano Annuale per l'Inclusione

Finalità del documento

Il PAI fa parte integrante del PTOF che è la "carta" in cui la scuola, nel quadro normativo dell'Autonomia e nel rispetto dei principi di trasparenza, uguaglianza, imparzialità e regolarità nell'erogazione del servizio, definisce la propria identità di istituzione formativa collocata in un preciso contesto socio-culturale.

In questo documento viene definito l'impegno programmatico per l'inclusione e gli ambiti su cui intervenire, i due strumenti hanno una stretta coerenza, infatti la scuola deve"elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico nel quale si procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

Il PAI è uno strumento di monitoraggio che sulla base di una riflessione approfondita e un processo di autovalutazione, definisce una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti. In esso si

elencano ed analizzano, le risorse professionali e le esperienze effettuate definendone i punti di forza e le criticità della singola istituzione scolastica.

Gli aspetti di sintesi del piano sono utili, inoltre, per definire i piani d'intervento e le azioni di formazione a livello provinciale e regionale.

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività e del successo scolastico di tutti gli allievi.

I fondamenti portanti sono:

- Promuovere la partecipazione al dialogo educativo
- Favorire pratiche di collaborazione – tra studenti, tra docenti, tra scuola e famiglia, tra la scuola e il territorio.
- Creare un ambiente che accolga le diversità di tutti gli studenti.
- Valorizzare il potenziale dell'allievo promovendo la partecipazione attiva al processo di apprendimento e alla vita scolastica.
- Progettare percorsi didattici personalizzati attraverso l'elaborazione puntuale di documenti specifici (PEI e PDP) monitorandone l'efficacia e apportando all'occorrenza gli adeguati e necessari cambiamenti, nel rispetto degli obiettivi minimi prefissati.

Definizione di BES

“Il Bisogno Educativo Speciale” è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata “ (Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson).

“Gli alunni con Bisogni Educativi speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente - grazie all'opera mediatrice di altri fattori (citazione ICF), difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.

Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (es. autismo) oppure più specifiche (es. dislessia), settoriali (disturbi di linguaggio, disturbi psicologici d'ansia); gravi o leggeri, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) diventano “speciali”. Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa “Speciale”.

[Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17].

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
minorati vista	1
minorati udito	2
Psicofisici	40
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica di circa 1100 studenti	3,45%
N° PEI redatti dai GLI	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenza Educativa Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e funzioni strumentali	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Il Dirigente scolastico

- **garantisce il raccordo di tutti i soggetti** che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e **promuove ogni utile iniziativa** finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- **promuove attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- **definisce**, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati** di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- **promuove** l'intensificazione dei **rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- **attiva il monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

GLI:

- **rilevazione dei BES** presenti nella scuola, dietro sollecitazione dei C.d.C.;
- **raccolta** e documentazione degli **interventi didattico-educativi** posti in essere;
- **focus/confronto sui casi, consulenza** e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- **rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola;
- **raccolta e coordinamento** delle proposte formulate dai singoli GLH sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- **interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali** per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):

- elaborazione all'inizio di ogni anno scolastico del PEI, in collaborazione con la famiglia, lo studente (ove possibile) e le altre figure professionali coinvolte;
- **monitoraggio e implementazione del progetto inclusivo del PEI**;
- alla fine di ogni anno scolastico, **verifica del PEI o elaborazione del PEI provvisorio**, in caso di alunni di nuova certificazione, indicando le ore e le risorse necessarie per il sostegno, le strategie didattiche e gli ausili necessari per l'inclusione.

Il Referente BES

Le funzioni del "referente" sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente, che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- **fornisce informazioni circa le disposizioni normative** vigenti;
- fornisce indicazioni di base su **strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- **collabora**, ove richiesto, alla **elaborazione di strategie** volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;

- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici **materiali didattici e di valutazione**;
 - cura la **dotazione bibliografica** e di **sussidi** all'interno dell'Istituto;
 - diffonde e **pubblicizza le iniziative di formazione** specifica o di aggiornamento;
 - fornisce **informazioni** riguardo alle **Associazioni/Enti/Istituzioni/Università** ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
 - fornisce informazioni riguardo a siti o **piattaforme on-line** per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
 - **funge da mediatore** tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio;
 - informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES/DSA.
- Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso **cura** di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a **che non si determini alcun meccanismo di "delega"** né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente BES da parte dell'insegnante di classe.

I Docenti

Affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES, risulta indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- **prende visione della certificazione diagnostica rilasciata** dagli organismi preposti, ove presente;
- **individua, all'interno dei C.d.C. soggetti con BES**;
- **procede**, in collaborazione dei colleghi della classe, alla **documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti**;
- **attua strategie educativo-didattiche** di potenziamento e di aiuto compensativo;
- **adotta misure dispensative**;
- attua modalità di **verifica e valutazione adeguate** e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con BES.

La Famiglia

- provvede a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- **condivide le linee** elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a **formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- **sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno** o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- **verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti** assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- **incoraggia** l'acquisizione di un sempre maggiore grado di **autonomia** nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES. Essi, pertanto, **hanno diritto**:

- **ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento** ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a **ricevere una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si provvederà a realizzare **seminari specifici per tutto il corpo docente** e **corsi di aggiornamento** con esperti interni e/o esterni per: **coordinatori, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti curricolari, referenti per disciplina, genitori**, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le strategie da adottare riguardano le seguenti prassi:

- programmare le interrogazioni;
- accettare i volontari;
- usare e far usare supporti (cartine, schemi, mappe, immagini) in relazione allo stile e alle difficoltà dello studente con BES;
- dare più tempo dopo ogni domanda;
- interrogare in coppia con compagni di pari livello;
- calibrare le domande in base alle caratteristiche (ampie/circoscritte).
- programmare le verifiche
- verifiche brevi e frequenti, su parti ridotte di programma;
- inserire item basati su linguaggi visivi;
- lasciare alcuni esercizi facoltativi;
- nelle verifiche di grammatica inserire elenchi dei termini metalinguistici necessari o dare schemi e tabelle da consultare;
- nelle verifiche di storia, geografia, scienze, ecc. inserire test strutturati e domande aperte;
- nelle verifiche di matematica e materie affini dare l'opportunità di utilizzare la calcolatrice;
- far utilizzare il pc o il tablet, durante le verifiche, agli studenti che ne faranno richiesta.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Strutturare **rapporti di collaborazione** eventuale con associazioni pubbliche e private: Unione italiana ciechi, Associazione italiana dislessia, Azienda sanitaria provinciale, Assessorato alle politiche sociali, Ufficio difensore dei diritti dei bambini, ecc.

Provvedere all'**acquisto**, qualora ve ne sia la possibilità e la necessità, di **software ed hardware utili** agli studenti con BES (sintesi vocale, tablet) da dare eventualmente in comodato d'uso ai discenti

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con BES al processo di inclusione diviene fondamentale per il buon esito dell'inclusività. La famiglia infatti rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. È allora necessario che i **rapporti** fra **istituzione scolastica e famiglia** avvengano, per quanto possibile, nella **logica del supporto** alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con BES. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con BES, deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. La famiglia, inoltre, ha il diritto-dovere di **condividere il Piano didattico personalizzato** dell'alunno, sul quale apporrà la propria firma, informando i docenti sulle specificità e peculiarità dell'alunno con BES, sulle caratteristiche del disturbo e sui suoi eventuali punti di forza e debolezza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attraverso una **didattica inclusiva** che possa valorizzare i momenti di dibattito, momenti di lavoro in coppia, in gruppo, cooperative learning e che sappia insegnare agli studenti un valido metodo di studio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola si impegna a prendere **contatto con gli ordini di scuola inferiori**, per acquisire tutte le possibili informazioni sul curriculum del discente con BES per meglio calibrare gli interventi didattici e promuove attività informative sulle opportunità messe in atto dalle **università** per gli studenti con BES

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/05/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2021. Delibera n. 80/2021.

Risorse Umane – Ruoli – Strumenti – Procedure

PERSONE COINVOLTE	RUOLI E FUNZIONI
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	Formato da: D.S. o suo delegato - rappresentanti dell'ASL - referente BES e coordinatori Gruppi di lavoro - rappresentante del Consiglio di Istituto - Esperti esterni- genitori rappresentanti di classe e categorie BES - studenti eletti nel consiglio di Istituto. Con funzioni di: <ul style="list-style-type: none">● Rilevare, valutare e monitorare le situazioni di BES● Raccogliere documentazione degli interventi educativo-didattici● Ricercare e proporre strategie e metodologie riferite agli alunni con BES e alle classi in cui sono inseriti.● Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai gruppi di lavoro e dal GLH operativo● Elaborare il PAI● Interfacciarsi con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.● Organizzare incontri informativi sull'argomento.
GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)	Formato da: D.S. o suo delegato - team docenti contitolari o Consiglio di Classe, - unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL - genitori dell'alunno con disabilità o tutore legale, - figure professionali interne alla scuola (referenti o membri del GLI), - Esperti esterni (assistenti, educatori, pedagogisti), - studenti, ove possibile, nel rispetto del principio di autodeterminazione, - eventuali specialisti autorizzati dal Dirigente su richiesta della famiglia (che partecipano a titolo consuntivo e non decisionale) . Con funzioni di:

	<ul style="list-style-type: none"> ● Elaborare e approvare il PEI all'inizio di ogni anno scolastico; ● Monitorare il percorso inclusivo con verifiche intermedie; ● Ricercare e proporre strategie e metodologie riferite agli alunni con disabilità, in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità; ● Verificare, alla fine di ogni anno scolastico il PEI, formalizzando le proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'a.s. successivo; ● Redigere il PEI provvisorio per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
DSGA e/o Segreteria	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Informare, referenti e Coordinatori delle certificazioni presentate, trasmettendo tempestivamente qualsiasi altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno ● Fare da tramite nelle comunicazioni scuola - famiglia. ● Contattare le scuole di provenienza dello studente. ● Archiviare copia di tutti i documenti relativi ai casi di BES ● Trasmettere in tempo utile al GLI Operativo atti d'ufficio, normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi agli studenti con BES
Docenti del Consiglio di Classe	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Osservazione ed analisi degli alunni con BES. ● Visionare la certificazione diagnostica ● Definizione nei tempi stabiliti dei PEI e PDP e degli altri documenti necessari. ● Partecipare al GLO, nel caso di alunni con disabilità, in un'ottica di corresponsabilità e condivisione di intenti; ● Comunicare in itinere con le famiglie ● Incontri tra docenti per il passaggio d'informazione tra il biennio e il triennio. ● Mettere in atto strategie educativo/didattiche e di recupero.
Coordinatore di classe	<p>Rappresenta il Consiglio di Classe ed è il principale interlocutore della famiglia dell'alunno con BES e figura chiave della politica di Inclusività dell'Istituto Scolastico.</p> <p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere e condividere informazioni e documentazione fornita dalla famiglia degli studenti con BES ● Prendere accordi con la famiglia di studenti in potenziale condizione di BES per fornire informazioni e attuare strategie. ● Proporre la stesura di un PEI o PDP ● Raccogliere ed approntare la documentazione per la stesura del PEI o PDP ● Informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con BES della loro presenza e del PEI o PDP adottato ● Verificare in itinere, insieme con il CdC, l'efficacia del PEI o PDP e/o eventuali modifiche migliorative

Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Provvede, spontaneamente o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio da servizi specialistici. ● Consegna alla scuola la diagnosi e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della valutazione di un percorso formativo specifico ● Dichiara di condividere le linee elaborate nel percorso didattico individualizzato e personalizzato apportando il proprio contributo educativo e supportandone attivamente l'attuazione, nel rispetto della competenza didattica del docente. ● Partecipa ai GLO, in caso di alunni con disabilità. ● Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente accompagnandolo nel lavoro scolastico e domestico ● Verifica regolarmente l'andamento scolastico attivandosi nelle riunioni con i docenti e controllando il registro elettronico ● E' disponibile a valutare eventuali proposte di riorientamento verso percorsi più consoni alle caratteristiche del discente Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 paragrafo 1.4
Studenti	<p>Essendo i protagonisti di tutte le azioni messe in campo hanno:</p> <p>Diritto</p> <ul style="list-style-type: none"> ● All'applicazione delle norme e leggi specifiche riferite ai BES. ● All'applicazione di tutti gli strumenti e strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità. ● Ad una didattica individualizzata/personalizzata. ● Spiegazione dell'errore riferita alla motivazione della valutazione. <p>Dovere</p> <ul style="list-style-type: none"> ● di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. ● Comunicare le difficoltà specifiche riscontrate nelle singole discipline, trovando e concordando con i docenti, strumenti adeguati al loro superamento ● Pervenire alla consapevolezza dei propri limiti, accettando l'errore per migliorare le proprie prestazioni scolastiche. ● condividere con i docenti le strategie di apprendimento maturate con le esperienze pregresse.

Modalità d'intervento

1) INTERVENTI A LIVELLO DI ISTITUTO

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale sulle tematiche della diversità e dell'integrazione, attraverso la visione di film, spettacoli teatrali, letture ed altro
- Accessibilità interna ed esterna, articolazione degli spazi
- Rapporti con ASL, Associazioni coinvolte nel sociale, Famiglie, scuole del territorio.
- Formazione del personale docente a livello istituzionale.

2) INTERVENTI A LIVELLO DI GRUPPO-CLASSE

- Potenziamento del metodo di studio attraverso tecniche di apprendimento personalizzate e materiali strutturati
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- Attività specifiche di recupero

3) INTERVENTI SUGLI ALUNNI CON BES

- Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità preparato dal Coordinatore di Classe, con il supporto dei docenti specializzati e dai docenti curricolari.
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli altri alunni con DSA.
- Relativamente all'Area degli alunni con BES (diagnosi clinica, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), il PDP viene predisposto nel caso in cui ne sia riconosciuta la necessità sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la diagnosi clinica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Tempistica per PEI e PDP

- Lettura della documentazione dello studente
- Primo periodo di osservazione e iniziale incontro con la famiglia (per gli alunni già conosciuti monitoraggio della situazione)
- Compilazione dei PDP nei Consigli di Classe di Novembre. I piani Didattici devono essere approvati da tutto il Consiglio, sia con la verbalizzazione che con la firma sul Piano Didattico stesso.
- Redazione e approvazione dei PEI nei GLO entro il 30 ottobre (eccetto casi particolari), DI 182/2020.
- Entro la fine di Novembre tutti i piani Didattici andranno riposti nei faldoni con le Diagnosi.
- Convocazione della famiglia per condivisione e approvazione documento (PDP).
- Inserimento nella piattaforma del MIUR entro i primi di Dicembre dal personale di segreteria coadiuvato dagli insegnanti Funzione Strumentale.
- Programmazione di incontri con la famiglia, durante l'anno, secondo quanto previsto dalla normativa.
- Per ogni incontro sarà redatto un verbale.
- Verifica, nei GLO alla fine di ogni anno scolastico, del PEI o elaborazione del PEI provvisorio, in caso di alunni di nuova certificazione, indicando le ore e le risorse necessarie per il sostegno, le strategie didattiche e gli ausili necessari per l'inclusione.

Progetto a sostegno dell'Inclusività

- Ore aggiuntive in orario curricolare o extracurricolare con gli insegnanti del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con Handicap o BES. Lavoro individuale o per piccolo gruppo.

- Ore aggiuntive orario curricolare o extracurricolare con gli insegnanti del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con svantaggio linguistico.
- Progetti mirati su singoli casi con i docenti del potenziamento.

Punti di Forza e Criticità

Punti di Forza

- Raccordo tra Funzione Strumentali, Coordinatori di Classe e Segreteria Didattica.
- Modalità con cui il Consiglio di Classe struttura i documenti necessari e rispetto della tempistica programmata.
- Rapporti tra scuola e famiglia.
- Rapporti con le istituzioni sanitarie del territorio.
- Rapporto tra docenti e studenti

Criticità

- Mancanza di una direzione univoca nella progettazione d'istituto.
- Casi di mancato rispetto di direttive comuni.
- Non continuità didattica dei docenti di sostegno.
- Difficoltà a definire progetti mirati con i docenti di potenziamento perché prioritariamente impiegati in altre attività.
- Casi di rapporti conflittuali tra scuola e famiglia
- Casi di difficoltà d'incontro con le istituzioni sanitarie del territorio.

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

- Distribuzione temporale dei Consigli di Classe atte ad esaminare i casi di BES all'inizio della scuola e durante l'anno per verificarne le strategie .
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti tramite corsi di aggiornamento specifici per aree tematiche .
- Sensibilizzare e formare la popolazione scolastica sulla tipologia degli alunni con BES, facendo comprendere che le esigenze di un gruppo non devono essere lette come vantaggi impropri ma necessità per raggiungere il successo formativo che possono diventare ricchezza e patrimonio comune.
- Individuazione di diversi tipi di sostegno didattico pensati per le diverse tipologie degli alunni con BES.
- Supporto e maggior partecipazione delle famiglie e della comunità alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso progetti , convegni e partecipazione al GLI .
- Condivisione con altre scuole del territorio su esperienze didattiche positive ed in specifico sulla definizione di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti come l'utilizzazione dei docenti su potenziamento per supportare le situazioni più problematiche .
- Reperimento e distribuzione di risorse aggiuntive economiche/ umane utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Definizione di prassi e consuetudini per seguire l'ingresso degli studenti, nel passaggio tra biennio e il triennio, tra i diversi ordini di scuola e l'inserimento nel mondo del lavoro (soprattutto con ragazzi disabili).